

**VALUTAZIONE IN ITINERE ED EX POST DEL PSR 2007-2013  
REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**RAPPORTO VALUTAZIONE  
Ex Post**

**PRINCIPALI ELEMENTI EMERSI DALLA VALUTAZIONE EX POST**

- **EFFETTI SUL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**
- **LA PROGETTAZIONE DI FILIERA**
- **L'INNOVAZIONE (MISURA 124)**

*Comitato di Sorveglianza, Bologna novembre 2016*



## IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX POST

Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) e successive indicazioni della Commissione europea (DG Agricoltura) e della Rete europea di valutazione. Capturing the success of your RDP: guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs” (june 2014) – European Evaluation Network for Rural development – European Commission

- aggiorna gli indicatori di risultato e impatto comuni e aggiuntivi (20 indicatori aggiuntivi)
- risponde alla domanda comune sugli effetti della Misura rispetto all'obiettivo
- risponde alle 14 domande trasversali comuni e alle 8 domande trasversali specifiche regionali

# COSA ABBIAMO FATTO?

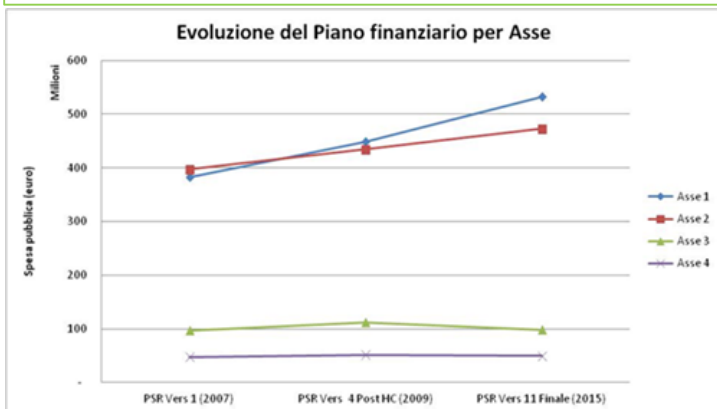
Sviluppato attività e profili di analisi previsti dal disegno di valutazione in coordinamento con l'AdG e lo Steering Group

Misura	Anni di indagine	Modalità di raccolta dati/informazioni primari	Universo di riferimento (n.)	Campione (n.)	Campione %
Misura 111 - Formazione	2010, 2012	Indagine diretta (CATI)	3910	395	10%
Misura 111 - Informazione	2010, 2012	Indagine diretta (CATI)	670	79	12%
Misura 114	2011, 2012	Indagine diretta (CATI)	1540	218	14%
Misura 331	2015	Indagine diretta (CATI)	2983	96	3,20%
Misura 112	2012	Indagine diretta (face to face)	146	56	38%
Misura 121	2012	Indagine diretta (face to face)	198	75	38%
Misura 122	2013-2014	Indagine diretta (face to face)	.....	19	37%
Misura 123 A	2012, 2013	Indagine diretta (face to face)	57	19	33%
Misura 214 - Azioni 1 -2	2012	Indagine diretta (face to face)	2.346	331	14%
Misura 311	2011-2012	Indagine diretta (face to face)	174	57	33%
Progetti di Filiera	2011- 2012	Indagine diretta (face to face) capofila	67	67	100%
	2014	Indagine diretta (CATI) Aziende beneficiarie 121 AF	257	55	21%
	2014	Indagine diretta (CATI) Aziende beneficiarie 123 AF	20	10	50%
LEADER	2015	Indagine diretta beneficiari pubblici	13	4	31%
		Indagine diretta beneficiari privati	69	22	32%
Misura 123 F	2013	Casi studio	4	2	50%
Misura 215	2012		67	13	19%
Misura 226- 227	2012		13	6	50%
Misura 313	2012		11	6	55%
Misura 322	2012		91	91	100%
Qualità della Vita	2015				

L'impostazione programmatica è pertinente con i fabbisogni.

I criteri di attuazione soddisfano i requisiti di coerenza tra gli obiettivi perseguiti, le priorità nazionali e comunitarie.

L'avanzamento finanziario e fisico soddisfa le priorità della programmazione



**1,163 miliardi di contributi erogati (100%)**

**28.804 beneficiari**

Aziende Censimento 2010 (n)	<b>73.466</b>
Aziende beneficiarie PSR (n)	<b>25.456</b>
Aziende beneficiarie/totale aziende Censimento (%)	<b>35%</b>
Aziende biologiche beneficiarie (n)	<b>2.954</b>
Aziende bio beneficiarie/aziende beneficiarie (%)	<b>12%</b>
Aziende bio beneficiarie/aziende biologiche elenco regionale (%)	<b>92,00%</b>

I **giovani beneficiari** (ditte individuali) di almeno una Misura sono 4.682 e assorbono circa il **12% dei contributi** (oltre 138 milioni di euro)

- Giovani < 40 anni nel PSR rappresentano il **22%** beneficiari
- Giovani < 40 anni rappresentano l'8% dei conduttori agricoli in Regione (% inferiore al dato nazionale – 10%)

Distribuzione agricoltori per fascia di età	PSR	Regione
	%	%
< 35	11,9	3,8
35-39	10,2	4,2
40-54	42,4	26,5
55-59	12	10,7
60-64	10,1	12,4
>65	13,4	42,4

- **1640 beneficiari della Misura 112 – Insediamento (92% del target)**
- **40% ha meno di 29 anni**
- **251 milioni di investimenti (200% del target)**
- **17% delle nuove ditte registrate alla CCIA**
- **18% crea nuove attività**
- **38% proviene da settori diversi dall'agricoltura**
- **Circa 100% è in attività dopo 6 anni**
- **Piano di sviluppo aziendale con contenuti innovativi e qualità**
- **Modalità integrata di attuazione degli interventi**

## Priorità territoriali

Zona	Superficie totale ha		Popolazione ISTAT 2015		Aziende agricole Regione ISTAT 2010		Contributi pubblici euro e %		Aziende agricole beneficiarie		% su aziende ISTAT
Zona montana (Legge 10/2008)	939.600	42%	428.608	10%	17.882	24%	392.402.666	34%	10.157	40%	57%
Zone rurali C + D	1.654.300	74%	181.615	41%	42.642	58%	757.855.141	65%	17.313	68%	41%
di cui Zona rurale D	567.900	25%	189.937	4%	8.226	11%	195.784.416	17%	4.992	20%	61%
Zone svantaggiate	691.989	31%	620.110	14%	35.414	48%	408.000.000	35%	10.450	41%	30%

Superficie oggetto di impegno	Ettari SOI	% sulla SA
Regione	239.376	25,0%
Aree a tutela naturalistica	56.283	31,7%
- di cui Natura 2000	22.859	39,0%
Area a tutela idrologica	81.495	17,8%
- di cui ZVN	59.073	17,0%



# I risultati

Indicatori di risultato		Misure che concorrono	Tasso di efficacia
R1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (n.)	111, 114	60%
R2	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)	112, 121, 122, 123, 125	139%
R3	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (n.)	112, 121, 123, 124	54%
R4	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 euro)	132, 133	112%
R6	alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	211, 212, 214, 216, 221, 226, 227	101%
	a migliorare la qualità dell'acqua	214, 216, 221	91%
	ad attenuare i cambiamenti climatici	214, 216, 221, 226	95%
	a migliorare la qualità del suolo	214, 216, 221, 226	89%
	a evitare la marginalizzazione /abbandono terr.agricoli	211, 212, 214	156%
R7	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (euro 000)	311, 313	215%
R8	Numero lordo di posti di lavoro creati (N ULT)	311, 314	144%
R9	Incremento presenze turistiche (N)	313	12%
R10	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (N)	321, 322, 323	146%
R11	Popolazione che fa maggior uso di internet (N)	321 Az 4	200%
R12	Partecipanti che hanno terminato con successo la formazione (N)	331	59%
ISR13	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (KWh/anno)	311 – Az 3, 321 az. 3	359%

Indicatori target stabili.

Ricadute sul tessuto produttivo positive sia degli interventi **formativi** sia per quanto riguarda l'**innovazione**. Ruolo della Misura 124 e della PF per amplificare la portata del trasferimento della innovazione.

Il superamento dei target economici deriva da una maggiore efficienza degli investimenti rispetto alla programmazione 2000-2006.

Alcuni elementi di criticità legati al minor tiraggio di alcune Misure, alla definizione dei target per misure «nuove» o all'utilizzo di indicatori poco sensibili o poco pertinenti.

# Gli impatti socio economici

Indicatore d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo	Valore realizzato
I.1 Crescita economica	Crescita netta di valore aggiunto lordo	PPS([1])	109,2	141,7
	- settore agricolo		75,4	89,5
	- industria alimentare e delle bevande		25,7	42,4
	- settore forestale		0,3	0,2
	- agriturismo		7,7	9,6
I.2 Posti di lavoro creati	Equivalenti tempo pieno creati totali (ETP)	ETP	2.536	3.898
	- settore agricolo		1.797	2.984
	- industria alimentare e delle bevande		389	545
	- settore forestale		18	15
	- agriturismo		332	354
I.3 Produttività del lavoro	Variazione di valore aggiunto lordo (€) per ETP	€/ETP	1.110	2.310
	- settore agricolo		1.395	2.144
	- industria alimentare e delle bevande		13	2.707
	- settore forestale		627	-10.007

Volumi di investimento superiori al passato. Maggiore efficienza degli investimenti dovuta alle modalità attuative

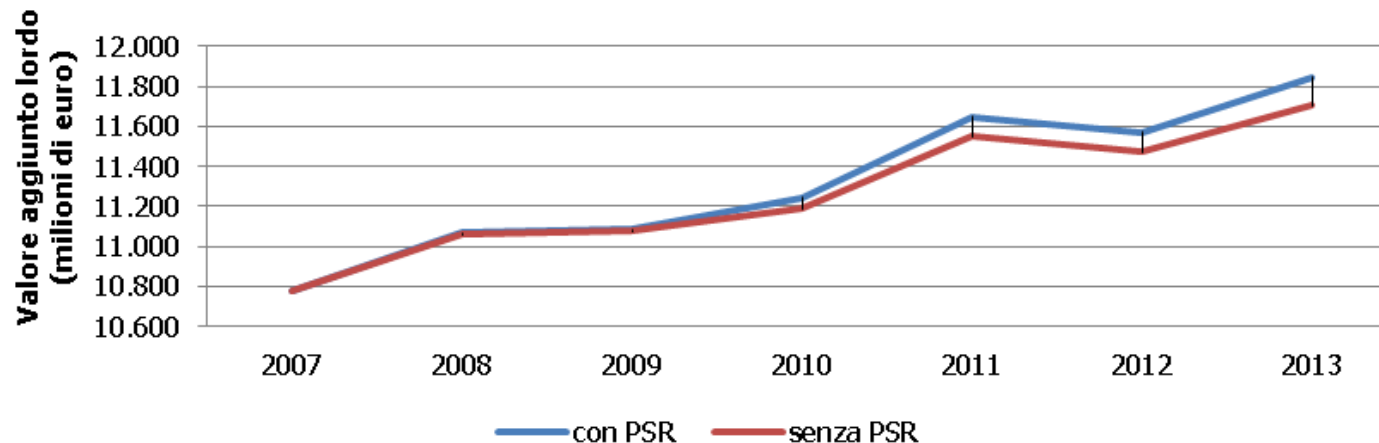
Nelle aziende non beneficiarie aumenta il VA in maniera meno marcata che nelle beneficiarie.

Le aziende non beneficiarie mantengono o diminuiscono occupazione. La produttività del lavoro aumenta grazie alla espulsione di postazioni lavorative



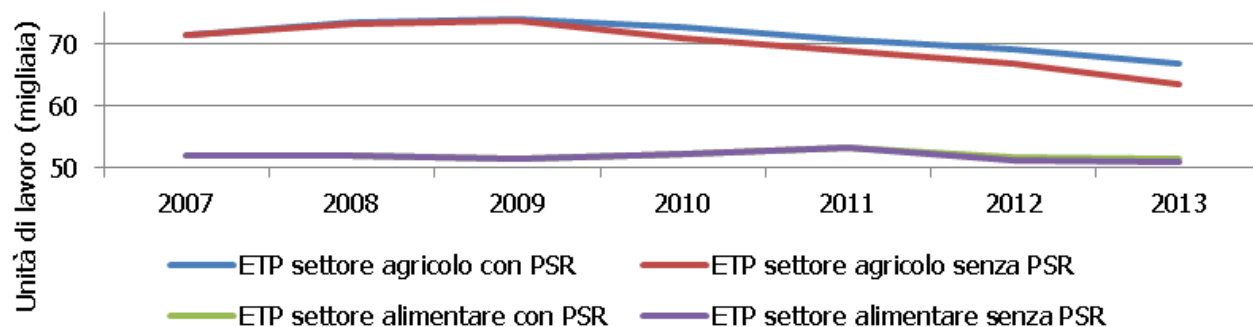
# Contributo del PSR alla crescita dell'economia e dell'occupazione

## Contributo del PSR alla crescita dell'economia rurale



Effetto netto ossia il contributo del PSR alla crescita dell'economia rurale è pari a un aumento dello 1,2% del Valore aggiunto lordo dei settori agricolo e alimentare

## Unità di lavoro nel settore agricolo e alimentare



Occupazione creata dal PSR determina un incremento di unità lavorative rispetto alla situazione senza PSR, pari nel 2013 al 5,3% nel settore agricolo e all'1,1% nel settore alimentare

# Gli impatti ambientali

Indicatore d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo	Valore realizzato
I.4 Inversione del declino della biodiversità	Variazione del Farmland Bird Index	%	3,20%	7,60%
I.5 Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Mantenimento delle aree HNV	ha	66.504	82.615
I.6 Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione del <b>carico</b> unitario (Kg/ha) dei nutrienti nella SAU della Regione	Kg/ha;%	N: - 9,4 (-8,5%)	N: - 4,9 (- 5,5%)
			P: - 5,9 (-10,8%)	P: - 0,2 (- 1%)
	Variazione del <b>carico</b> unitario (Kg/ha) dei nutrienti nelle aree oggetto di impegno (SOI dell'Asse 2)	Kg/ha; %	N: - 52,2 (-47,2%)	N: -25,8 (38%)
			P: - 33 (-60%)	P: - 1.2 (6%)
	Variazione dei <b>prodotti fitosanitari</b> nelle aree oggetto di impegno Classe di Rischio R63	%	- 90%	- 90%
	Variazione dei <b>prodotti fitosanitari</b> nelle aree oggetto di impegno Classe di Rischio R40		- 90%	- 51,7%
	Variazione nel bilancio lordo ( <b>surplus</b> ) dei nutrienti nella Regione	kg/ha	nd	N: - 2,02 (5,4%)
				P: - 0,26
	Variazione nel bilancio lordo ( <b>surplus</b> ) dei nutrienti nelle aree oggetto di impegno	Kg/ha	nd	N: - 13,5
				P: - 1,7
	Variazione dell' indice di <b>rilascio</b> di azoto (N) nelle aree oggetto di impegno	%	- 23%	- 9%
I.7 Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	kTEP	6, 9	13,9

## ALCUNE RACCOMANDAZIONI PER AGROAMBIENTE E CLIMA

Prevedere meccanismi di partecipazione collettiva alle azioni agro climatico ambientali e nel settore forestale per determinare la crescita della "massa critica" nelle aree a maggior fabbisogno di intervento.

Promuovere la messa a punto di innovazione sui temi ambientali e azioni per valutare preventivamente gli impegni e i loro effetti sull'ambiente. Proseguire con il monitoraggio degli effetti delle misure ambientali.

Favorire l'adesione alla zootecnia biologica per incrementare gli effetti sulla riduzione dei gas serra.

Valutare l'introduzione della misura relativa al benessere animale prevedendo l'adozione d'impegni rigorosi - basati sull'analisi preventiva dei metodi di produzione presenti nella regione - ma meno numerosi e meno complessi, semplificando così la procedura di adesione per i potenziali beneficiari.

# Contributo del PSR alla qualità della vita

Conclusa l'indagine sul miglioramento della qualità della vita

Applica un approccio **micro territoriale**



Utilizza giudizio di **testimoni privilegiati attribuito in una scala** da 1 a 5 sui 25 indicatori e la tecnica della NGT per arrivare a un giudizio argomentato e condiviso



Your Better Life Index



Integra il sistema degli indicatori del QCMV con un indicatori multidimensionali relativi alla qualità della vita percepita

**T0**



Calcola in due momenti "interni" al periodo di programmazione, l'indicatore multidimensionale relativo alla qualità della vita percepita

**T1**



Ricerca le correlazioni con il PSR tenendo conto dei risultati generati dalle indagini valutative, dei dati strutturali, di interviste e del contributo dei testimoni privilegiati.

# I 25 indicatori e le sei dimensioni

Indicatori influenzabili dal PSR

Indicatori non influenzabili al PSR ma collegati alla qualità della vita



Dimensione	Indicatore
SERVIZI	1. Nidi/Materne; Obbligo
	2. Presidi sanitari territoriali
	3. Assistenza fasce disagiate
	4. Gestione e smaltimento dei rifiuti
	5. Sicurezza locale
	6. Servizi alla popolazione e presidi commerciali
ECONOMIA	7. Solidità e dinamismo del sistema produttivo
	8. Sostenibilità dell'agricoltura
	9. Infrastrutture turistiche
	10. Impegno delle amministrazioni per facilitazioni all'imprenditoria
	11. Occupazione e sua stabilità
	12. Occupazione giovani, donne...
	13. Reddito e costo della vita
INFRASTRUTTURE	14. Reti di collegamento per i principali centri erogatori di servizi
	15. Qualità del sistema insediativo
AMBIENTE	16. Aree verdi e ricreative
	17. Salubrità del territorio
	18. Attenzione istituzionale all'ambiente
CULTURA	19. Patrimonio artistico architettonico
	20. Eventi, festival, manifestazioni culturali
	21. Cinema, teatri, musei, biblioteche
	22. Produzione culturale
QUALITÀ DEI PROCESSI SOCIALI E ISTITUZIONALI	23. Associazionismo e volontariato
	24. <i>Governance</i> orizzontale
	25. <i>Governance</i> verticale

# Le quattro aree testimone

Area testimone	Provincia	Zona PSR	Comuni		Popolazione 2014
Area del Delta del Po	FE	C	9	Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato	66.687
Appennino Faentino	RA	B, C	6	Castel Bolognese, Faenza, Solarolo, Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme	89.184
Alta e media valle del Reno	BO	C, D	9	Camugnano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme, Vergato	38.251
Area del Taro e del Ceno	PR	D	7	Albareto, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Compiano, Tornolo, Valmozzola	17.701

# L'evoluzione degli indici sintetici

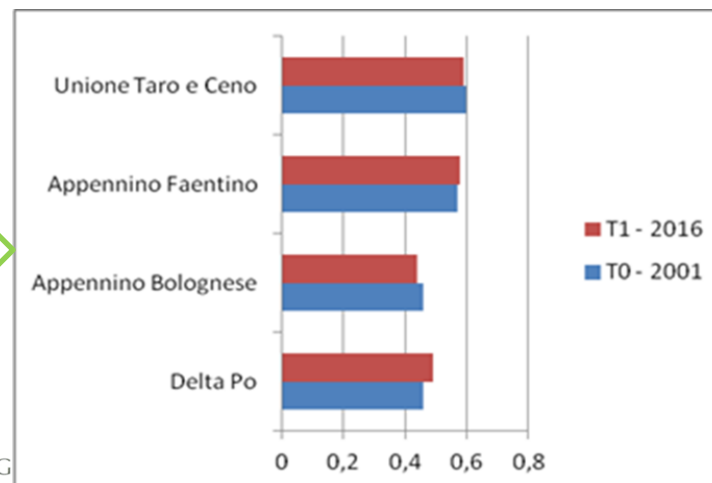
Delta Po	Indici sintetici	Servizi	Economia	Infrastrutture	Ambiente	Cultura	Governance
T0	0,46	0,65	0,25	0,50	0,61	0,54	0,50
T1	0,49	0,52	0,32	0,50	0,64	0,63	0,67
Appennino Bolognese	Indici sintetici	Servizi	Economia	Infrastrutture	Ambiente	Cultura	Governance
T0	0,46	0,58	0,32	0,38	0,64	0,50	0,50
T1	0,44	0,46	0,29	0,38	0,75	0,50	0,50
Appennino Faentino	Indici sintetici	Servizi	Economia	Infrastrutture	Ambiente	Cultura	Governance
T0	0,57	0,69	0,39	0,63	0,64	0,67	0,67
T1	0,58	0,65	0,39	0,63	0,79	0,75	0,58
Unione Taro e Ceno	Indici sintetici	Servizi	Economia	Infrastrutture	Ambiente	Cultura	Governance
T0	0,65	0,71	0,36	0,75	0,86	0,63	0,67
T1	0,59	0,69	0,49	0,63	0,86	0,58	0,42

da 0 a 0,45

da 0,45 a 0,59

da 0,6 a 1

Il confronto degli indici di sintesi nelle aree testimone



## La valutazione dei servizi e il contributo del PSR

Indicatori	Area			
Servizi scolastici Nidi/Materne, Obbligo	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	4	3	4	4
T1	3	3	4	4
Presidi sanitari territoriali	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	4	3	4	5
T1	3	3	4	5
Assistenza fasce disagiate	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	3	4	3	3
T1	3	3	3	3
Gestione e smaltimento dei rifiuti	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	3	3	4	3
T1	3	3	4	3+
Sicurezza locale	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	4	3	3	4
T1	3	3	3	3
Servizi popolazione e presidi commerciali	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	3	4	4	3
T1	3	2	3	3-

Servizi





# La valutazione dell'economia e il contributo del PSR

Imprese



Indicatori	Area			
Solidità e dinamismo del sistema produttivo	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	1	2	3	2
T1	2	2	2	3
Sostenibilità dell'agricoltura	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	2	2	2	2
T1	2	2	3	2+
Infrastrutture turistiche	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	2	3	3	3
T1	3	2	3+	4-
Stabilità occupazione	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	1	2	2	2
T1	2	2	2	3
Occupazione giovani, donne	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	2	2	2	2
T1	2	2	2	3
Reddito e costo della vita	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	3	3	3	3
T1	2	3	3	3

Lavoro



Costo della vita



# La valutazione di infrastrutture e ambiente e il contributo del PSR

## Infrastrutture



Indicatore	Area			
Reti di collegamento	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	2	2	3	4
T1	2	2	4	3
Qualità del sistema insediativo	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	4	3	3	4
T1	4	3-	4	4
Aree verdi e ricreative	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	3	4	4	4
T1	4	4	5	4
Salubrità del territorio	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	4	4	3	5
T1	4	5	4	5
Attenzione istituzionale all'ambiente	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	3	3	4	4
T1	3	3	4	4

## Ambiente



# La valutazione di cultura e partecipazione e il contributo del PSR

Patrimonio e cultura



Indicatore	Area			
Patrimonio artistico architettonico	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	4	3	3	3
T1	4	3+	3	3
Eventi, festival, manifestazioni culturali	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	4	3	4	3
T1	4	3+	4	4
Cinema, teatri, musei, biblioteche	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	3	3	4	3
T1	3	3+	4	4
Produzione culturale	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	2	3	4	3
T1	3	3+	5	3
Associazionismo e volontariato	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	3	4	5	4
T1	4	4	5	4
Governance orizzontale	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	3	2	3	4
T1	4	2+	2+	2
Governance verticale	Delta Po	Appennino Bolognese	Appennino Faentino	Unione Taro e Ceno
T0	3	3	3	3
T1	3	3	3	2

Partecipazione



## ALCUNE RACCOMANDAZIONI PER LA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA E LO SVILUPPO RURALE

Sostenere **attività di diversificazione più innovative**, ad esempio, nei settori della bio-economia, cultura, turismo rurale, servizi sociali, artigianato innovativo e servizi ICT.

Sostenere le attività di diversificazione innovative integrando nel Catalogo verde una **offerta formativa** adeguata alla crescita del capitale umano

Potenziare gli interventi **sui servizi** puntando sulle **nuove tecnologie** per ridurre l'isolamento delle comunità rurali e delle imprese

Favorire, anche attraverso i GAL, percorsi d'innovazione dell'economia rurale con **animazione territoriale, disseminazione di esempi pilota** per creare opportunità di confronto e rafforzare la creazione di reti e scambi di esperienze

Rafforzare **criteri di selezione** e procedure per favorire, anche attraverso i GAL, **l'integrazione tra soggetti pubblici e soggetti privati** nella realizzazione di interventi a carattere sociale nelle aree rurali e per garantirne la successiva **gestione** e la **sostenibilità economica**;

Rafforzare la progettazione di **scala sovra-comunale** degli interventi sul territorio rurale; favorire l'integrazione tra interventi sostenuti da Misure diverse nel PSR e con progetti e attività sovvenzionate con altre fonti di finanziamento.

grazie